

# OPINIONI • LETTERE E COMMENTI

## Un grande poeta

### Senza Sandro Boato siamo tutti più poveri

• Oggi siamo un po' più poveri, perché se ne è andato Sandro Boato. Sì, perché, nella sua profonda sensibilità, prima ancora che architetto, ambientalista e amministratore pubblico, Sandro è stato un poeta. Colui che, dotato di un animo particolarmente sensibile, sa trovare le parole che noi non avremmo mai usato per esprimere sentimenti e idee.

Così come Baudelaire si sentiva un albatro imprigionato dai marinai, Pascoli il fanciullo che c'è in noi e Leopardi il filosofo pessimista del cosmo, Sandro è stato l'interprete della coscienza del nostro mondo contemporaneo.

Nell'intimità silenziosa di spazi domestici, accarezzata dalle suite di Bach e dagli arpeggi di Segovia, Sandro ha sintetizzato in versi minimali le riflessioni di una generazione, conducendoci dalle grandi contestazioni sociali al nostro tem-

po, laddove la poesia è relegata a spazi residuali e forse ancora coltivata nel mondo della scuola, da chi crede che ci spinga ad andare più in là, dentro l'animo umano e l'essenza delle cose.

Una produzione vasta e acuta, supportata da un immane lavoro di studio e traduzione degli autori europei, americani e sud-americani, e da una appassionata pratica di cesello sull'italiano e sulla sua vera lingua madre, il veneziano. Prosa e, soprattutto, versi dalla forte coscienza civile che suonano come sottili invettive a chi non conosce il rispetto del mondo e degli altri.

Un'opera immane, conosciuta e riconosciuta negli ambienti dei massimi addetti ai lavori, più al di fuori che dentro la nostra regione, per la quale Sandro ha sempre preferito stampe e grafiche discrete, consone al suo carattere riser-

vato e schivo, ed una distribuzione tra amici e cultori della letteratura.

Così vorrei ricordare Sandro Boato, un intellettuale a tutto tondo, sottile e generoso, che ha saputo decantare l'esperienza ecologista e pacifista in un lungo e sofferto percorso, che il Parkinson ha forse penalizzato meno di quanto si possa immaginare, favorendo quella dilatazione paradossale della sensibilità, caratteristica della malattia.

Se, come afferma la scrittrice afroamericana – premio Nobel – Toni Morrison, la vera letteratura è impegno civile, allora l'imponente lavoro di Sandro è un patrimonio della nostra comunità. Da non disperdere, ma anzi da riscoprire, alla luce delle nuove voci che parlano di pace e di ecologia, con parole sobrie e profonde, che proprio dalla pacatezza traggono una forza impetuosa e dirompente.

**Lorenza Biasetto**